



#PAROLECHEPARLANO

**INVIDIA**  
CORPO // FOLLA

Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per **invidia**. Mt. 27, 18

## DALLA PAROLA ALLA VITA

Quando penso all'invidia penso ad un ostacolo che molte volte è difficile da superare per semplice paura. Chiedo a Dio di avere la forza di oltrepassare, di riuscire a saltare questo ostacolo.

Chiedo a Dio di poter superare tutti i pregiudizi che molte volte mi fanno sbagliare, che molte volte non fanno vedere la realtà come realmente è ma mi fanno solamente pensare a come io vorrei che fosse. Il confronto che avviene tra Ponzio Pilato e Gesù è un confronto che mi ha lasciato molto scossa perché Gesù non si fa smuovere da ciò che dice Pilato come se nessuna sorte fosse già fissata. Da un certo punto di vista questa cosa mi fa molta paura perché pensare che in qualche modo il mio destino sia già programmato mi dà un senso di piattezza. Dall'altra parte quando penso che questo sia stato pensato da Qualcuno o Qualcosa che non so bene definire, mi fa sentire al sicuro.

Oggi questo sentimento l'ho riconosciuto molto nella mia vita. Questa cosa l'ho potuta notare in molti ambiti della mia vita quotidiana: durante la scuola, in famiglia, etc... Sicuramente, però, il posto dove l'ho riscontrato di più o meglio, il momento in cui ho capito davvero questa cosa, è di sera.

La sera io penso tanto perché quando non ho niente da fare penso, subito prima di andare a dormire.

In quel momento mi rendo davvero conto di quanto sia protetta. Perché? Ancora non lo so bene, ma avete presente quando si torna da scuola tardi e si è sicuri di avere da mangiare? Ecco io mi sento così.

*Cecilia, 16 anni*

## #PARLAMIDILUI

Pilato è sempre stato uno di quei personaggi che mi ha fatto arrabbiare per due motivi: il primo è che lui sapeva benissimo che gli avevano consegnato Gesù per invidia e alla fine se ne lava le mani e fa scegliere agli altri il destino della Sua vita; il secondo è che forse a volte mi sento anche io un po' come Pilato quelle poche volte che capita di perdere il senso centrale della vita: nella routine di tutti i giorni, nelle mille cose da fare scelgo altro e non Gesù come fulcro della mia vita.

Però quando mi accorgo di non mettere il Suo volto al centro della mia vita, mi fermo, medito e comprendo quanto Lui sia importante per me, quanto mi sento fortunata ad essere amata incondizionatamente da Lui. Lui non mi ha mai abbandonata anche nei momenti più difficili della mia vita e quella Sua presenza l'ho sentita e tutt'ora la percepisco. Sono grata al Signore che mi parla, mi continua a custodire e proteggere e fa di me un Suo bel strumento anche quando a volte mi sento di essere un po' Pilato.

*Sara, 38 anni*